IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGzar N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⅗. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Primo quarto - Leva il sole ore 5.38, tramonta ore 6.28. | Trieste, Venerdì 5 Aprile 1895 | Oggi: S. Vincenzo. - Domani: S. Sisto. | N. 4835

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'espansione della colonia Eritrea. ROMA 4 (N). La *Stefani* ha da Massaua: Il governatore Baratieri, partito da Adigrat, marciò su Adua, dove giunto, ricevette gli omaggi del clero e della popolazione. Da Adua le truppe ritorneranno ai loro alloggiamenti.

Questa notizia della *Stefani* è commentatissima; tutti i giornali della sera se ne occupano a lungo. Si attende tra breve l'annuncio dell'occupazione di Axum.

I giornali militari dicono che le nostre truppe si spinsero fino allo Tsellari e al Takazzè e occuparono di certo le posizioni principali di questa fortissima linea di frontiera.

Questa marcia fu fatta senza dubbio allo scopo di possedere la strada Adua-Gondar, perchè da essa possono venire venire offese dallo Scioa. Il punto di sbarramento di questa linea, vale a dire la sua posizione più importante, la chiave, si trova però al passaggio del fiume Takazzè, alla frontiera, e sarà perciò occupato quanto prima.

Fanfulla, commentando il dispaccio della *Stefani*, dice che le truppe ritorneranno con Baratieri all'Asmara e quindi a Massaua; di queste truppe, secondo il giornale, farebbe parte la colonna Pianavia, che altri giornali dicono trovarsi a Makallè, mandata a tagliare la ritirata a Mangascià, ritiratosi verso il paese dei Danakili.

Certo però sarebbe che Taltal non fu occupato nè si avrebbe intenzione di occuparlo in seguito. Cassala sarebbe perfettamente tranquilla; la marcia su Adua avrebbe lo scopo di una semplice dimostrazione militare.

Il *Diritto* dice che la marcia ebbe per iscopo un' intimidazione, volta a persuadere le popolazioni dell'inutilità di qualsiasi tentativo di offesa.

La *Tribuna* dice: La marcia su Adua ha un alto fine politico. Adua che vide Baratieri alla testa delle sue truppe, lo accoglie ora amichevolmente dopo la sua vittoriosa campagna contro Mangascià e dopo l'occupazione di Adigrat.

Consiglio dei ministri italiani — La questione dei vini. ROMA 4 (N). Il Consiglio dei ministri durò dalle 15 alle 16; mancavano Ferraris e Saracco. Crispi raccomandò ai colleghi la compilazione dei bilanci sulla base del programma finanziario del ministero ed annunziò che la revisione delle liste elettorali sarà completata per la metà del corrente mese e le elezioni si faranno il 5 maggio. Il decreto di scioglimento della Camera sarà publicato contemporaneamente a quello che fisserà la data delle elezioni. Il ministro Mocenni comunicò poi i telegrammi del generale Baratieri circa la marcia su Adua, dicendo che il contegno e la salute delle truppe furono eccellenti.

Il ministro Barazzuoli ebbe confermata dal Consiglio la facoltà d' inviare il comm. Miraglia a Vienna, quale delegato italiano per la questione dei vini. A questo proposito oggi il Miraglia incominciò l'esame delle controproposte del governo austriaco, le quali sono di tenore tale da non escludere - scrive la *Tribuna* - la probabilità di un accordo.

Terminato il Consiglio, Crispi ricevette la visita di Biancheri, il che fece correre la voce di un ulteriore rinvio delle elezioni. Questa voce però, è completamente infondata.

Quello che dovrà fare la nuova Camera italiana. ROMA 4 (N). L' *Opinione*, rispondendo ai giornali francesi, che domandavano che cosa farà la nuova Camera, dice che dovrà darsi ad un lavoro calmo e fecondo e non fare il giuoco di Giolitti e dei radicali, per non iscuotere la fiducia del paese nelle istituzioni e per non far sorgere dispute sul parlamentarismo, che anni addietro sarebbero state impossibili, assurde ed ingiuriose.

Parlamento austriaco. VIENNA 4 (B). La Camera dei deputati accolse i paragrafi dal 91 al 99 della riforma delle imposte con alcuni emendamenti del deputato Gross, accettati dal ministro delle finanze. La discussione sulla riforma delle imposte fu quindi interrotta. Il progetto di legge per estendere il riposo domenicale anche all' industria girovaga venne accolto in seconda e terza lettura. I quattro paragrafi del Codice penale, che erano stati rimessi alla Commissione del Codice penale, vengono accolti con gli emendamenti da questa introdotti. Il ministro della giustizia dichiara che il paragrafo 113 nella nuova forma in cui viene presentato è essenzialmente migliore. Lueger presenta una proposta d'urgenza, con la quale domanda che il ministro del commercio presenti ancora in questa sessione la novella sulla legge industriale. Il ministro del commercio dichiara che la novella in parola è già pronta, ma che essa non fu peranco presentata, poichè la commissione industriale era sovraccarica di lavoro. Il ministro spera che la novella potrà essere introdotta l' anno venturo. La proposta d'urgenza di Lueger è quindi accettata.

Steinwender propone una modificazione della legge sull'imposta di Borsa, proposta che viene demandata alla commissione al bilancio. Seguono alcune interpellanze, fra le quali quella di Steinwender sulle speculazioni di Borsa, in previsione dei progettati riscatti delle Strade ferrate.

Il ministro del commercio risponde subito all'interpellanza di Steinwender dichiarando che egli ha già richiamato l' attenzione della commissione al bilancio sulle speculazioni di Borsa e sul grande rialzo dei valori.

Un monito del conte Wurmbrand agli speculatori. VIENNA 4 (N). Le dichiarazioni fatte dal ministro del commercio, conte Wurmbrand, nell' odierna seduta della Camera sul progettato riscatto di alcune linee ferroviarie e l'energico linguaggio col quale stigmatizzò gli eccessi della speculazione di borsa, non mancheranno di esercitare una certa influenza sulla borsa di domani, che trascorrerà senza dubbio, molto animata. L'ammonizione lanciata dai ministro a quei giocatori di borsa, i quali, per leggerezza o per avidità, corrono rischi temerari sulle azioni di certe ferrovie, la dichiarazione da lui fatta che tutti costoro avranno a pentirsene e, infine, le parole quasi di commiserazione pronunciate allo indirizzo di quegli speculatori che hanno presentemente in mano valori ferroviari comperati a prezzi eccessivamente alti, si interpretano nel senso che le azioni delle ferrovie da riscattarsi saranno riacquistate a prezzi molto inferiori a quelli che la borsa sembra aspettarsi.

Parlamento francese. PARIGI 4 (B). Il Senato ha approvato i bilanci del culto, del commercio e dell' istruzione ed ha respinto tutti gli aumenti di credito, approvati dalla Camera. Il bilancio dovrà essere perciò ripresentato alla Camera.

Parlamento spagnuolo. MADRID 4 (B). In seguito all' ostruzionismo dei deputati republicani la Camera non sarà in grado di terminare la discussione del bilancio prima del mese di Giugno.

Rinforzi per l'isola di Cuba. MADRID 4 (B). In parecchi porti vengono fatti dei preparativi per mandare a Cuba considerevoli rinforzi.

La Commissione della Camera si dichiarò favorevole alla riforma del codice penale da introdursi nell'isola di Cuba per reprimere la propaganda separatista.

MADRID 4 (N). Il maresciallo Martinez Campos è giunto oggi a Cadice dove s'imbarcherà per Cuba. Alla stazione lo attendeva una folla di circa 20.000 persone, che al suo apparire proruppero in entusiastiche acclamazioni. Si gridava: Viva Martinez Campos, viva la regina, viva la Spagna, abbasso gl' insorti.

L'udienza dei deputati croati dell'Istria. VIENNA 4 (N). L'imperatore rispondendo all'allocuzione dei deputati croati dell'Istria, dichiarò di riconoscere che la popolazione delle campagne si trova, in quella provincia, in pessime condizioni economiche e aggiunse che incaricherà il ministero di studiare attentamente il memoriale presentatogli e di ricercare quali provedimenti possano essere adottati per sollevare le condizioni economiche dei contadini istriani.

Parlando con i singoli membri della deputazione, l'imperatore si mostrò informato dei danni sofferti dall'Istria in seguito alla applicazione della clausola sui vini italiani; osservò però che la Dalmazia subì perdite di gran lunga maggiori. La deputazione fu ricevuta poi, come già fu annunciato, dal presidente dei ministri, principe Windischgrätz, assistendo al ricevimento anche il ministro dell'interno, marchese Bacquehem.

Una mozione dei membri liberali del Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 4 (N). Il partito liberale del Consiglio comunale tenne oggi una seduta, nella quale fu votata la seguente mozione: «I rappresentanti del partito liberale, riguardando anche come imprescindibile dovere la necessità di tenersi strettamente uniti, dichiarano di voler rimanere fedeli ai loro antichi princípi di libertà e di progresso e per conseguenza rifiutano qualsivoglia accordo con un partito che combatte questi princípi». In circoli bene informati si afferma che il governo non scioglierà il Consiglio comunale e persevererà nella riserva in cui si è finora tenuto di fronte alle faccende interne del Consiglio comunale.

La legge elettorale-amministrativa belga, approvata. BRUSSELLES 4 (B). La Camera dei deputati ha approvato tutti gli articoli della legge elettorale amministrativa.

Minacce di attentati alla dinamite. BRUSSELLES 4 (N). Parecchi ministri ricevettero lettere anonime, nelle quali sono minacciati di vendette alla dinamite per il caso in cui fosse accettata la legge elettorale amministrativa.

Il processo contro Giolitti. ROMA 4 (N). Stamane parecchi volumi del processo Giolitti furono trasportati a casa del cons. Primavera, relatore della sezione di accusa. La *Tribuna* dice che Giolitti non presenterà formale domanda di rinvio, ma i suoi difensori solleveranno un incidente per la visione degli atti processuali, che condurrà allo stesso risultato.

Il coraggio di un ministro americano. COSTANTINOPOLI 4 (N). In tutti i circoli del quartiere di Pera si parla con vivo compiacimento di un atto di coraggio compiuto dal ministro americano. La polizia inseguiva un individuo il quale aveva sparato all'aria alcuni colpi di *revolver*. Il ministro americano, che passava in carrozza nella strada in cui avveniva l'inseguimento, vedendo un individuo armato fuggire dinanzi alle guardie, saltò dalla vettura, si gettò sul fuggente e tentò di disarmarlo. Questi, non appena si sentì ghermire alle spalle, mise mano ad un coltello e tentò di colpire il ministro. Frattanto però sopraggiunsero le guardie ed arrestarono l' eccedente, prima che riuscisse a ferire il diplomatico.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 4 (B). Alcuni giornali scrissero che l' uscita del bar. Depauli dal sotto-comitato della riforma elettorale, avrebbe posto in serio pericolo la riforma stessa. A smentita di tale notizia si assicura da fonte autentica che il sotto-comitato, nelle sue ultime sedute, pertrattò parecchi punti importanti della riforma, e che i lavori saranno continuati all' apertura del Parlamento, subito dopo Pasqua.

I ballottaggi a Vienna. VIENNA 4 (B). Nel primo corpo elettorale spuntarono un liberale nella città interna, un altro nella *Leopoldstadt* e un antisemita nel distretto di *Ottakring*.

Una vittoria inglese. LONDRA 4 (B). Il *Times* ha da Malandrai: Due brigate della spedizione Tschindral attaccarono il nemico e gli arrecarono considerevoli perdite. Il nemico si trova in piena ritirata. Le perdite degli inglesi sono insignificanti.

La marina italiana nel canale del Nord. ROMA 4 (N). Il primo di maggio il duca di Genova s'imbarcherà sul *yacht Savoia* inalberando la bandiera ammiraglia e prendendo il comando della squadra che si recherà in Inghilterra ed a Kiel.

Le inondazioni in Ungheria. BUDAPEST 4 (B). I fiumi Maross e Georgely inondarono i dintorni di Sacksisch-Kogen e asportarono un ponte della linea ferroviaria. La parte bassa di Maross-Vaszarhely è allagata. Il gonfiarsi del canale di Bega desta grande apprensione.

Il ramo minore del Tibisco passò gli argini presso Nyiregyhaza, inondando 20.000 iugeri.

Un delitto misterioso. — Due bambine annegate. PARIGI 4 (N). Or sono quattro giorni fu pescato nella Senna il cadavere di una bella bambina dell'apparente età di 2 anni. Dapprincipio si credeva che la bambina fosse stata annegata da qualche madre suicida, e perciò si facevano delle ricerche per rintracciare il cadavere della madre. Invece, oggi, a una sponda della Senna fu trovato il cadavere di un'altra bambina, che, all'apparenza, dovrebbe aver circa un anno più della prima, e tanto le rassomiglia da giustificare l'opinione che sia sua sorella. Finora non si potè constatare la identità delle due bambine; dai vestiti esse sembrano appartenere alle classi migliori. Si suppone trattarsi di un delitto; le due bambine dovrebbero essere state annegate nello stesso momento.

Decesso. PRAGA 4 (B). E' morto improvvisamente il fisiologo Vladimiro Tomsa, professore a questa Università. Il defunto era stato professore a Charkow ed era consigliere di stato russo.

RECENTISSIME.

Una sconfitta dei francesi nel Senegal. PARIGI 3. Il *Rappel* riceve da Saint Louis (Senegal), e publica con riserva, il telegramma seguente: «Dicesi che Kong, capitale del paese del Kong, e acquisita dal maggiore Binger mediante un trattato di protettorato, sia stata ripresa da Samory. La colonna Monteil sarebbe perduta.» Informazioni giunte al governo però fanno credere che la notizia, data tempo fa, della distruzione della colonna Monteil nel Niger sia falsa.

Felicitazioni alla principessa d' Orléans. TORINO 3. Gli ufficiali de. 5.o artiglieria, comandato dal duca d'Aosta, avendo telegrafato, con l'autorizzazione del duca, i loro omaggi alla principessa Elena, questa corrispose telegrafando al tenente colonnello Guicciardi ed esprimendo i ringraziamenti per le felicitazioni, pegno dell'accoglienza che l'aspetta «*dans un pays qui sera bientôt le mien*».

Il duca d'Aosta partirà sabato da Torino per l' Inghilterra.

Conferenza di Matilde Serao. FIRENZE 3. Al palazzo Ginori, oggi Matilde Serao tenne una conferenza su «Carlo Gozzi e la fiaba». Stasera parecchie signore offrirono alla Serao un banchetto.

Signorina laureata. PAVIA 3. Si è testè laureata, alla nostra Università, dottoressa in matematica pura, la signorina Stella Sacchi da Mantova.

L'arresto d' un avvocato. MANTOVA 3. Ieri veniva arrestato l' avv. Luigi Rocca, sotto l'imputazione di abuso di fogli in bianco.

Una donna che spara in Tribunale. PARIGI 3. Al Tribunale correzionale compariva oggi a piede libero Augustina Richard, di 33 anni, accusata di ingiurie al magistrato di Nancy che aveva rifiutato di riabilitarla, essendo fallita parecchi anni or sono. Il presidente Levrier aveva appena cominciato col riassumere i fatti imputatile, quando Augustina lo interruppe dicendo: — Ho agito secondo il mio diritto. Il presidente replicò: — No, in questo caso non dovevate scrivere una lettera ingiuriosa. Aveva appena detto questo che Augustina, estratta una pistola, sparò gridando: — Ebbene, eccovi! - Fortunatamente l'arma era caricata soltanto a polvere; lo stoppaccio colpì in faccia il giudice assistente senza fargli male.

L'Augustina, dopo una crisi nervosa, disse di aver voluto soltanto fare rumore per avere giustizia ed essere giudicata dai giurati. Venne condotta all'infermeria del deposito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Una lodevole risoluzione. Giorni sono, a proposito della ripartizione del lascito Goldschmiedt, noi abbiamo espresso senza reticenze e senza sottintesi la nostra opinione, che la beneficenza a quel modo non la si doveva fare assolutamente e che coloro i quali sono preposti alla publica Beneficenza, dovrebbero senz'altro rifiutarsi di farla nella detta maniera, sia pure per conto di terzi. Oggi siamo lieti di rilevare che tale concetto è stato accolto dalla Direzione generale di publica Beneficenza, la quale, nella sua tornata di mercoledì, ha votato unanime la seguente risoluzione:

«Considerato, che la ripartizione di denaro a giornate fisse ed in determinate occasioni, come fu già opportunamente accentuato dalla publica stampa, non può farsi con quella avvedutezza ch' è indispensabile nel compiere qualsiasi opera di carità publica, perocchè in quel modo, lungi dal riescire a lenimento del vero povero, si alletta la affluenza di clienti nuovi, più tenaci e meno meritevoli, tra i questuanti abitudinari, la Direzione Generale di Publica Beneficenza, edotta dalle tristi esperienze di lunghi anni e nello intento di poter seguire d'ora innanzi il sano e razionale criterio adottato in proposito dal Congresso delle Istituzioni di beneficenza, tenuto nell'anno 1893 in Firenze, dichiara che la ripartizione di denaro a giornate fisse ed in determinate occasioni riesce di gravissimo danno alla causa del povero, tanto nel senso morale quanto nell'umanitario e però confida che mercè il senno e la munificenza dei cittadini, gli atti di filantropia seguiranno da ora innanzi in guisa da evitare i lamentati pericoli ed inconvenienti nel pratico adempimento di benefiche disposizioni.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti domenica da «Subietta», in onore di una gentile pianista, fior. 1.72; dal Punto franco: Lavorate, raccogliete, risparmiate per la Lega nostra, cor. 1; da due tirapie soldi 50.

Il passo della leva in massa. I pertinenti al comune di Trieste, nati negli anni 1857, 1858, 1859, 1860 e 1861 obbligati alla leva in massa, che possiedono un documento militare, vengono invitati a comparire con questi documenti presso la sezione 1.a del Magistrato civico (III piano, porta 1.a) per prelevare il loro passo della leva in massa.

Per gli azionisti della Società delle corse. Ricordiamo che stasera alle 7 e mezzo, nella sala della società d' Ingegneri ed Architetti, ha luogo un'adunanza privata, che ha lo scopo d'avvisare al modo di migliorare le condizioni della Società delle corse. Sono invitati tutti indistintamente gli azionisti, anche quelli ai quali, per errore o per disguido, non fosse pervenuto l'invito personale.

⁂ A proposito di questa adunanza, ci è stato ufficialmente confermato che l' iscrizione di *onorari alla stampa* che figura nella circolare spedita dai promotori, è dovuta ad un errore di stampa, mentre l' originale che ci fu esibito, portava scritto: «onorari, stampe ecc.» Questo concorda appunto colla supposizione che noi avevamo fatta.

Alla Minerva. Questa sera, alle otto, l'egregio prof. Giovanni Del Puppo terrà la annunciata conferenza sul tema: *Religione ed arte*.

Tasse postali di vettura. Per il semestre estivo 1895 le tasse postali di vettura sono fissate per ogni cavallo e miriametro: *nel Litorale* a f. 1.08 per le corse straordinarie ed a soldi 90 per le corse ordinarie; » *nella Carniola* a f. 1.07 per le corse straordinarie ed a soldi 89 per le corse ordinarie.

Per gl' imprenditori. Per allogare l'impresa del lavoro di costruzione di un molo di approdo nel porto commerciale di Pola verrà tenuta li 6 maggio p. v., presso la sezione tecnica del Governo marittimo, un'asta publica, mediante offerte per iscritto, in diminuzione del prezzo fiscale di fiorini 101.050.40, giusta il progetto, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d' ufficio della suddetta sezione tecnica. Occorre un vadio di f. 5053.

Vecchi depositi. Il Giudizio distrettuale di Pola publica una lista di 18 documenti di vario genere e di tre importi di denaro ed una quietanza, giacenti da oltre 30 anni in quei giudiziali depositi. Chi credesse vantare dei diritti sui medesimi, potrà farli valere entro un anno, sei settimane e tre giorni.

Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, a cui i trionfali successi ottenuti durante la stagione lirica al nostro Comunale e gli entusiasti applausi dell' altra sera al Politeama Rossetti, devono esser rimasti impressi quale un caro ricordo, quale una delle più sincere compiacenze per il loro amor proprio d' artisti, sono partiti ieri col treno delle 4.40 diretti alla volta di Firenze, ove daranno un corso di rappresentazioni. Gli altri artisti erano già partiti iermattina alle otto.

La signora Bellincioni e il signor Stagno furono accompagnati alla stazione da un buon numero di amici; si notavano fra questi i direttori del teatro Comunale e quelli della Associazione italiana di beneficenza. Alla signora Bellincioni fu fatto omaggio di elegantissimi gruppi di fiori.

⁂ L'altra sera, alla rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, organizzata dall' Associazione italiana di beneficenza, oltre ai doni già da noi accennati, Gemma Bellincioni, la graziosa e finissima *Rosina*, la deliziosa cantatrice della canzone spagnuola: *Los que estan de Dios*, che fu replicata tra i più calorosi applausi, ebbe il presente di un magnifico ventaglio di tartaruga, con monogramma in brillanti, e con pizzi di Chantilly. Il signor Stagno fu poi regalato di un bellissimo anello d'oro con brillanti e rubini.

Decesso. E' morto ieri, in fresca età, il signor Marco Cumbat, negoziante in vini e proprietario della nota osteria *All' America*, quella nella quale sorse la gioconda *Colonia americana*. Il Cumbat era stato uno degli organizzatori della Mostra vinicola che fu tenuta al Politeama ed aveva contribuito efficacemente ad estendere il commercio dei vini dalmati nella nostra città. Era poi un uomo di cuore, percui s' era procurato molte simpatie. Una grave malattia, che lo tormentava già da un paio di anni, lo trasse alla tomba a soli 33 anni.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione in via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento dorato rinvenuto in Corso dalla sig.na O. E. — Un temperino rinvenuto in via S. Antonio — Alcune chiavi.

Publicazione musicale. Coi tipi della stamperia musicale C. Schmidl e C.o la gentile signorina Adelina Samiz ha publicato una sua romanza: *Margherita gentil!* dedicata alla signora Gemma Bellincioni. L'illustre artista si è sinceramente congratulato coll'autrice, lodando la spontaneità della composizione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Marquis Bacquehem*, in viaggio da Trieste per Kobe, lasciò ieri il porto di Aden.

Il «Santo sepulcro». - Meglio prevenire che reprimere. Ogni anno, nella settimana della Passione, piovono i reclami ai giornali contro quella caratteristica ma troppo a lungo tollerata specie di accattonaggio, esercitata dai monelli, col pretesto di domandare il soldino *par el santo sepulcro*. Un previdente e assennato lettore ci rende attenti che val meglio fare il reclamo prima che l' inconveniente si ripeta, anzichè farlo a male compiuto. Ed infatti, se l'accattonaggio, in genere, è proibito, non c'è ragione che si permetta quello, a scadenza fissa, dei signori monelli, i quali, talvolta, spingono la petulanza fino al punto da inseguire uomini e donne per un buon tratto di via e scagliare, specialmente alle signorine, dei triviali insulti se esse non si credono in obligo di obedire alla loro ingiunzione di elargire il soldino per il *sepulcro*. Le guardie municipali e quelle di polizia potrebbero benissimo incaricarsi in tempo della bisogna, e fare un po' di *repulisti*, dando la caccia a quei monelli per iscoprir loro... *gli altarini*.

Ricomparso. Quel giovanotto a nome Giacomo Klinz, del quale abbiamo annunciato la scomparsa, fu veduto, iermattina, dal signor M. passare per la via Massimiliana; iermattina stessa poi egli si presentava alla Direzione di Polizia, ove chiedeva chi avesse informato l'autorità della sua scomparsa e disse che s'era allontanato da casa sua non per iscomparire, ma per fare uno scherzo. Pare ch'egli sia ritornato in seno alla sua famiglia.

Il tentato suicidio d' una sartina. Quella giovane sartina, d'anni 19, a nome Luiglia Podersei, che domenica sera, per dispiaceri amorosi, aveva tentato di por fine ai suoi giorni, bevendo, in via di Cologna, una forte dose d'acido fenico, mercè le continue e solerti cure del dott. Goldhammer, è ormai fuori di pericolo, e fra pochi giorni potrà uscire dall' ospedale pienamente ristabilita.

Morte improvvisa. Luigi Petech, di 40 anni, celibe, agente, era alloggiato in qualità di subinquilino presso una famiglia abitante al secondo piano della casa N. 2 di via di Ghiaccera. Frequentava il caffè al Commercio e vi aveva il suo recapito. Iersera egli uscì di casa verso le otto e appena giunto dirimpetto all'osteria *Al Friuli* sita in quella via, cadde a terra, colto da repentino malore. Accorsero una guardia e alcuni passanti e prestarono le prime cure al sofferente, credendo si trattasse di un deliquio passeggero. Ma vedendo ch' egli non ricuperava i sensi, lo si trasportò alla farmacia Cignola, in Corso, da dove si telefonò alla Guardia medica. Poco dopo giunse il dottore d'ispezione, il quale peraltro non tardò ad accorgersi che oramai ogni cura sarebbe riuscita vana. Il Petech era già spirato, probabilmente in seguito ad aneurisma. Resa edotta del fatto la Direzione di Polizia, si recarono tosto sul luogo il cancellista di polizia Pasquali e l'ispettore di p. s. Cristoph, i quali assunsero i debiti rilievi di legge. Nelle tasche del defunto si trovarono alcune carte d'affari, un telegramma che gli annunciava l' arrivo di un suo conoscente, l'importo di tre fiorini ed alcune chiavi. Dopo le constatazioni d'uso, il cadavere venne trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto.

Eco di un fatto di sangue in piazza della Stazione. La cronaca del 2 febraio a. c. ebbe ad occuparsi diffusamente di un grave fatto di sangue, avvenuto la sera del giorno innanzi, nei pressi della liquoreria che trovasi al pianterreno della casa Panfilli.

Luigi Scoda, di 32 anni, facchino, celibe, abitante al N. 6 di via Giuliani, dopo aver lavorato al Punto franco, si era recato a bere qualche bicchierino, nella liquoreria sopraindicata, accompagnato da alcuni braccianti. Nel locale si trovavano parecchi individui, i quali, essendo lo Scoda eccessivamente ubriaco, si presero il diletto di berteggiarlo. Egli, sulle prime, rise degli scherzi degli amici, ma poi, riscaldato dai liquori e dal vino precedentemente bevuto, si adirò e uscì all'aperto tempestando. Erano le 6½. Non erano trascorsi cinque minuti dacchè lo Scoda era uscito, che si udirono di fuori grida di aiuto! Alcuni passanti accorsero verso il punto donde erano partiti, e dalla liquoreria uscirono in ressa tutti gli avventori. A un lato della via lo Scoda giaceva lungo disteso, con l' aria abbandonata di un morto; gettava sangue da tutte le parti. Quattro facchini lo portarono subito, a braccia, alla farmacia Ravasini, ove si constatò che il ferito aveva riportato quattro coltellate, una delle quali gravissima, perforante il fegato per una profondità di venti centimetri. Il suo stato pareva disperatissimo e venne tosto trasferito all' ospedale. Nella stessa notte fu arrestato il feritore, certo Francesco Bursich, detto *Jaschi*, di 34 anni, facchino, da Trieste. Lo Scoda, quasi miracolosamente, guarì delle terribili ferite e il Bursich venne chiamato ieri a rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, del crimine di grave lesione corporale.

Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo in qualità di giudici i consiglieri dott. Bognolo, Deiak e cav. Werk. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato Fraus; difensore avv. dott. Sajiz.

L'accusato accampò, nel suo costituto, l'escriminante della legittima difesa. Espose il fatto nei termini seguenti:

Uscito dal Punto franco, dopo terminato il lavoro, mi era diretto alla liquoreria sotto la casa Panfilli. Giunto all'imboccatura della via Geppa, vidi farmisi incontro lo Scoda in atto minaccioso. Ristetti per vedere che cosa avesse intenzione di fare e quegli, afferratomi per il petto, senza darmi tempo di evitarlo, alzò contro di me la destra serrata. Io credetti che avesse un'arma, e colto da paura, estrassi rapidamente un coltello che tenevo alla cintura, e colpii alla cieca, per liberarmi dal mio avversario.

Pres. Perchè tanto timore se dai modi dello Scoda, non avendogli voi fatto nulla quella sera, dovevate sospettare ch'egli fosse ubriaco?

Acc. Deve sapere una cosa. Lo Scoda l'aveva con me da parecchio tempo; anni addietro io ebbi già a subire una condanna di 4 mesi per avergli inferto, in rissa, una coltellata. Perciò temeva sempre ch'egli, un giorno o l'altro, volesse vendicarsi. Di più, alcuni giorni prima del fatto, mi aveva minacciato. E quella sera, quando mi afferrò per il petto, gridava che io doveva morire. Io mi sono difeso.

Il danneggiato dichiarò di non ricordare come fosse venuto alle prese con il Bursich. Sebbene già una volta lo avesse ferito, non nutriva rancore contro di lui. Si vedevano ogni giorno, si parlavano anche, con tutta indifferenza. Aggiunse che nella sera del fatto, egli era completamente ubriaco, per cui nè poteva affermare nè escludere di aver aggredito il Bursich. Questo poteva assicurare, che non aveva con sè alcun'arma. Rinunciò ad ogni indennizzo.

I testi Giorgio Storn, Giovanni Sussa, Andrea Scheri e Antonio Zilli null' altro seppero narrare che di aver veduto lo Scoda pienamente ubriaco, così che appena si reggeva in piedi e come, sulla via, il Bursich gli avesse assestato dei pugni. Non videro coltelli e si accorsero soltanto che lo Scoda era ferito quando, caduto, gli si avvicinarono e lo scorsero sanguinante. Il fatto era avvenuto con strana rapidità.

Il difensore avv. dott. Sajiz, con sottili argomentazioni tentò sostenere il sistema di difesa adottato dal Bursich, dimostrando come non fosse emersa la prova che le asserzioni di questi fossero false.

La Corte, attinto il convincimento della piena colpabilità dello Scoda, lo condannò a tre anni di carcere.

L'accusato, adattandosi alla sentenza, interpose ricorso per mitigazione di pena.

Fra «sessolotte». La mattina del 17 novembre, la *sessolotta* Luigia Bubnich, di anni 19, da Trieste, mentre in un magazzino, stava mondando del caffè, venne a diverbio con una tal Maria Valentincich sua compagna di lavoro. E ciò perchè, avendo ella cantato una strofa di una canzoncina che pareva allusiva al marito della Valentincich, questa, offesa, le aveva vuotato addosso un sacco d'invettive e, da ultimo, le aveva dato uno schiaffo. La Bubnich, che in quel momento aveva in mano una scodella, assestò, con la medesima, un colpo alla bocca dell'avver-

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 55

— E voi cominciate ad essere inquieta?... — chiese Clara che sentiva gelarsi il sangue nelle vene.

— Non inquieta, ma trovo la cosa insolita...

Intanto aprirò il negozio; accomodatevi.

Clara si lasciò cadere su una sedia.

La serva spalancò la porta del negozio, espose le vetrine, non ristando dal borbottare:

— Strano... molto strano...

Clara trovava quel ritardo ancora più strano e cominciava a credere alla realtà di quanto aveva udito in quella notte. La mercantessa conosceva quel signor Marchand..; era possibile che fosse andata da lui... Che cosa era successo?... Che relazioni esisteva fra quei due?... Clara non lo sapeva. Certo era molto tempo che non si vedevano... forse aveva avuto luogo fra loro, una spiegazione burrascosa e poi... la giovanetta tremava nel pensarvi.

Era così pallida che la serva se ne accorse e le chiese:

— Avete freddo, signorina?

— No, non ho freddo...

— Allora fame?

— Neppure...

— Siete stanca di attendere?

— Un pochino...

— Anche io comincio ad inquietarmi. E' tanto insolito questo ritardo...

— Forse sarà indisposta; bisognerebbe mandare a vedere.

— Dove?

— Non sapete dove?...

— Assolutamente no; la signorina non dice i suoi affari nè a me, nè ad altri. Qualche volta viene qui della gente a notte alta e scendono giù quasi senza farsi notare... La signorina ha delle relazioni così strane che quasi non mi stupirei se le fosse accaduta una disgrazia.

— Che disgrazia pensate?

— E che so io!... Che l' abbiano assassinata.

— Assassinata!

— Frequenta gente che mi piace assai poco. Vedete, la maggior parte degli oggetti che sono qui, le costano assai poco...

Clara stava per raccontare ciò che credeva sapere, ma si contenne, pensando ancora che poteva essersi ingannata. Perciò disse soltanto:

— Non posso aspettare più... lascio qui i merletti accomodati; ritornerò più tardi.

E scomparve.

Aveva premura di ritornare a casa, per sapere se nulla di nuovo vi fosse successo. Aveva formulato un piano, cioè chiederebbe alla locatrice se il vicino era a casa e andrebbe a battere alla sua porta sotto il pretesto di apprendergli la fine misteriosa della signorina Xavier alla quale egli l' aveva raccomandata. Così all' aspetto della stanza e alla fisonomia di colui, capirebbe se si era ingannata quella notte. Presa questa decisione, Clara corse a casa il più presto possibile e andò dritta dalla signora Prudenza a chiederle se c'era il suo vicino il signor Girard. La vecchia guardò sospettosamente la sua inquilina.

— Che cosa volete da quel signore? le chiese bruscamente.

— Vorrei parlargli...

— A proposito di che?

— Devo vederlo.

— E' partito.

— Partito?

— Questa mattina, prima che voi foste alzata.

— Ritornerà?

— Non lo credo, ha regolato i conti.

— Clara rimase interdetta. Il suo piano svaniva; non sapeva più che cosa dire.

Domandò macchinalmente:

— Voi non sapete dove sia andato?

— Non ha giudicato necessario di darmene parte. La giovanetta la lasciò e si recò nella sua stanza traballando, tutta tremante dallo spavento. Ormai credeva al dramma, al delitto e quando vide la porta del vicino, quella porta fatale dietro la quale era stato commesso un delitto orrendo, dovette turarsi la bocca per non gridare e passò di corsa facendosi il segno della croce.

Si chiuse nella sua stanza ma anche lì non poteva stare. Riudiva quelle grida, quel rantolo e si sentiva raccapricciare.

X.

Erano passate alcune settimane. Una sera, due saltimbanchi che avevano la baracca presso la porta di Saint-Ouen, camminavano presso ad un fosso, quando si fermarono colpiti da un vagito.

Uno dei due dal nomignolo il Saltatore, alzò la testa:

— Hai udito? — chiese al compagno.

— Sì — rispose l' altro detto Testa d'orso.

— Parrebbe un gattino che agonizzi.

— Forse.

— Bisogna vedere...

Guardarono attentamente tutto all'ingiro, coi loro occhi abituati alle tenebre, ma non scorsero che un punto scuro in fondo al fosso.

— Di lì vengono i vagiti — osservò il Saltatore.

— Discendiamo.

Essi allungarono il passo, andarono sino alla porta di Saint-Ouen e per lì discesero nel fosso e si diressero al punto dove avevano udito i vagiti.

Camminavano con precauzione sul terreno lubrico, sparso di cocci di bottiglie fermandosi ogni qual tratto per orientarsi, ma non udivano più nulla, tanto più che s' era alzato un forte vento che faceva volare tegole e camini, coprendo gli altri rumori.

— Hai degli zolfanelli? — chiese il Saltatore — Sono certo che questo deve essere il punto, perchè riconosco lì in alto il sito dove eravamo prima.

Testa d'orso accese uno zolfino, ma il forte vento glielo spense, ciò che lo fece sacramentare come un dannato, perchè non ne aveva altri.

Continuarono le loro ricerche all'oscuro, sino a che riudirono il gemito, ma tanto debole da non distinguerlo quasi.

— Qui ci deve essere un ferito, senz'altro — mormorò il Saltatore.

— Sì, pare che renda l' anima.

Si avvicinarono con precauzione da dove partiva il gemito e scorsero sotto ad un cespo di piante selvagge, una forma umana, ma tanto piccina, tanto rattrapita da sembrare un bambino.

— Sarà un'ubriaco rotolato giù — disse l' uno dei compagni.

— Che! — fece l'altro — è una donna!

— Una donna?

— Sì e giovanissima anche... Che cosa avrà?

(Continua)

saria ferendole il labbro superiore e spezzandole un dente. La Valentincich, maggiormente irritata per il dolore, tentò percuotere ancora la Bubnich ma uscì invece dalla zuffa con una ferita di più, alla mano destra, prodottale dai cocci della scodella che quella stringeva nel pugno, come un'arma. Ne ebbe per parecchi giorni e i periti medici dichiararono che le lesioni da lei riportate, per il loro complesso e per la durata della guarigione, erano di natura grave sebbene ciascuna per sè fosse leggera.

Perciò, iermattina, ebbe luogo il dibattimento in confronto della Bubnich, per crimine di grave lesione corporale. Nel suo costituto, ella negò di aver prodotto volontariamente le ferite riportate dalla Valentincich, in ispecial modo quella della mano, avendo voluto percuoterla soltanto con il pugno. Nel momento dell'ira non si accorse che appunto nella destra che adoperava, teneva la scodella. La ferita alla mano, la Valentincich se la produsse da sè, tentando strapparle i cocci.

La danneggiata confermò l'atto di accusa; però ammise la possibilità che la Bubnich l'avesse colpita senza avere l'intenzione di produrle ferite gravi. - La Corte, presa in riflesso questa dichiarazione, la poca serietà del fatto, che si riduceva a una comune zuffa fra donne, la provocazione subita dalla Bubnich, la sua anteriore incensurata condotta, e, in principal luogo, la natura stessa delle ferite, gravi soltanto relativamente, assolvendo l'accusata del crimine, la condannò per contravenzione di lesione corporale a 14 giorni di arresto.

Teatro Filodramatico. Iersera la gustosa *pochade : Fu Taupinel*, venne recitata con molto brio e con ispigliata comicità. Si distinsero il De Riso e il Beltramo, esilarantissimi, la signora Zoppetti-Barsi, la signora Stocchi, il signor Barsi.

Questa sera si replica per l'ultima volta la comedia di L. Fulda: *Il paradiso perduto.*

La serata d'onore del signor Dillo Lombardi avrà luogo domani.

Quanto prima il nuovo drama di Augusto Strindberg: *Padre.*

Teatro Fenice. Domani sera alle otto va in iscena in questo teatro l'opera dei fratelli Ricci *Crispino e la comare.* Esecutori principali sono le signore Anna Sipplè e Flora Sima e i signori Roberto Corruccini, Agostino Nava e Luigi Taveechia.

Politeama Rossetti. Nelle sere di domenica, lunedì e martedì p. v. si rappresenterà in questo teatro *La passione*, vita, passione e morte di Gesù, ovvero *Il grande sacrifizio di redenzione sul Golgota*, quadri viventi, riproduzioni di pitture di Leonardo Da Vinci, Van-Dyk, Rubens, Raffaello, Daniele da Volterra, Munkacsy ecc., con accompagnamento di organo.

E fino a quando?... Ieri nel pomeriggio, il signor Carlo de P., secondo cancellista alla Pia casa dei poveri, d'incarico dell'ispettore, si recava a visitare una famiglia, ch'era stata raccomandata siccome poverissima e che non era conosciuta dall'Istituto. Mentre il signor P., consultando l'indirizzo che aveva avuto, stava per la via Sette fontane, una turba di monelli, gli fece piovere addosso, dalla via Molino a vento, una grandinata di sassi, uno dei quali, oltre il cappello a fusto, gli inferse una grave ferita alla testa, dalla quale sgorgò copioso il sangue. Medicato alla meglio alla farmacia Manzoni e cessata alquanto l'emorragia, il signor P. dovette rincasare e mettersi a letto.

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Omeis, d'anni 27, abitante in via del Molino a vento N. 20, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il marittimo Andrea Sugalla, d'anni 60, abitante in androna di Cavana N. 2, ieri mattina, accudendo ai propri lavori a bordo, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Giuseppe Bertoli, d'anni 43, calderaio, abitante in via Remota N. 4, ieri sera, lavorando, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Caduta. Alessandro Giovagnoni, d'anni 63, portinaio della casa N. 7 in via Nuova, ieri sera, verso le 8, cadendo, riportò una contusione al fianco destro. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Villico caduto da un albero. Il villico Antonio Opara, d'anni 55, abitante nel villaggio di Tuble nel Carso, ieri mattina, cadde un albero, dall'altezza di circa quattro metri. Accorsero i suoi di casa, e gli prestarono i primi soccorsi, indi postolo in una carrettella, lo accompagnarono all'ospedale di qui, ove i medici constatarono che egli aveva riportato una frattura alla clavicola sinistra. Fu accolto nel IV ripartimento.

Bambini caduti. La fanciulletta di 4 anni Olga Stanich, abitante in via del Belvedere N. 5, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla fronte.

Il bimbo Giovanni Bruno, di 10 mesi, abitante in via Amalia N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione alla spalla sinistra.

Ottennero entrambi alla Guardia medica le debite cure.

Sbalzato giù da un carro. Il villico Giovanni Pertot, d'anni 44, da Longera, ivi dimorante al N. 7, ieri, dirigeva il suo carro tirato da un cavallo, quando scendendo un tratto di via in declivio, nei pressi di casa sua, venne sbalzato, da un urto improviso, a terra, e le ruote del veicolo gli passarono sopra il corpo. Accorsero alcuni villici dalle case vicine, e lo soccorsero alla meglio, poi egli fu condotto a Trieste e accompagnato all'ospedale, ove si constatò che egli avea riportato la frattura di alcune costole.

Travolta da un carro. Ieri mattina, la signora vedova Brocchi, abitante in via del Molino grande N. 28, giunta nei pressi del Giardino publico, non fece in tempo di scansare una vettura di piazza che giungeva in senso opposto e venne atterrata. Accorsero alcuni passanti e, sollevatala, la trasportarono nell'atrio di una casa vicina. Un medico militare, che di là per caso passava, prestò le debite cure alla Brocchi, la quale se l'era cavata con leggere contusioni. Da lì a poco, quasi del tutto ristabilita, se ne andò a casa sua, con vettura.

Lesioni accidentali. Il dodicenne Giorgio Rapretti, abitante in via delle Sette Fontane N. 372, ieri sera, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

La vendetta di una «pantigana». Maria Rozzi, d'anni 25, abitante in via dei Cordaiuoli N. 4, ieri sera, volendo scuotere un ratto nella trappola ove era stato pigliato, nel farlo uscire, venne morsicata alle dita della mano destra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Scottata dall'acqua bollente. Una fanciulletta di quattro anni a nome Andreina Ferluga, figlia d'un muratore, abitante alla riva Grumula N. 1, iermattina, giocando vicino al focolare, si riversò addosso una cocoma d'acqua bollente e ne ebbe a riportare alcune scottature di secondo grado alla mano destra. I genitori la portarono alla Guardia medica, ove la piccina ottenne le necessarie cure.

Cronaca triste. Anna Zimolo, d'anni 20, abitante in via del Solitario N. 4, ieri mattina, fu colta da improvisa e furiosa alienazione mentale. Invocato il soccorso della Guardia medica, intervenne il dott. Veneziani, il quale prodigò le debite cure alla infelice, la quale con vettura fu poi accompagnata all'ospedale, ove la si accolse nelle sale d'osservazione.

Un conferenziere fatale. I conferenzieri in generale - senza far torto a nessuno - possono provare il rimorso di coscienza di aver procurato un'ora di sonno ai loro pazienti ascoltatori, ma altri rimorsi, più gravi, non hanno. Quel conferenziere... di cartapesta che da qualche giorno arringa il publico, con molte ma non sentite parole, movendo gli occhi, la bocca e le mani, animandosi nella parola e nel gesto, battendo il dorso della mano contro il suo scartafaccio, e attirando con la sua arte oratoria... che, simile a molti altri oratori, non dice niente, una folla di curiosi - quel conferenziere, diciamo, se da un lato ha il vanto di non assordare gli orecchi del suo numeroso uditorio, d'altro canto però ha da ieri in poi, al proprio passivo, un rimorso: quello di aver fatto sparire un portamonete dalla tasca di una giovane domestica. E' dunque anche prestigiatore quel diavolo di uomo, dalla barba candida e irsuta? No. L'onestà in lui è pari alla facondia, ma nonostante questa bella qualità, l'illustre conferenziere riuscì nondimeno fatale alla domestica suddetta, la quale mentre era estasiata a contemplare l'illustre vegliardo, collocato in una vetrina della drogheria Zernitz, in via del Torrente, fu alleggerita da mano ignota del portamonete, contenente l'importo di tre fiorini. La derubata, che si chiama Caterina Obercich, di 20 anni, ed è occupata al servizio del signor Antonio P., mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia. Il conferenziere, spiacente del fatto, maledisse alla propria popolarità, che fa accorrere alle sue concioni perfino.... dei ladri!

Servetta truffatrice. Poco tempo addietro una famiglia abitante al N. 5 di via del Fontanone prendeva al suo servizio, in qualità di domestica, certa Angela Z., quattordicenne, da Gorizia. La giovanetta dapprincipio si mostrò zelante; ma poi, a poco a poco, dimostrò svogliatezza e finì coll'abbandonare la casa dei padroni. Di questi giorni la detta famiglia ricevette la visita di un'amica, la quale, dopo avere chiacchierato del più e del meno, chiese alla signora dove fosse la sua domestica e quando udì rispondersi che da parecchio tempo se n'era andata e non s'era lasciata più vedere, esclamò:

— Come! Se la iera l'altro giorno de mi e la me ga domandà due fiorini e trenta per conto tuo, per un momento!... e mi ghe li go dadi...

Risaputa questa trufferella, la signora s'affrettò a muovere denuncia alla Polizia. In seguito alle indagini fatte, si rilevò che la brava servetta aveva giocato un tiro consimile ad un'altra famiglia, abitante in via del Belvedere, presso la quale, recentemente, era stata a servire per due o tre giorni. Risultò poi che l'Angiolina spendeva il suo salario e i piccoli importi che riusciva a carpire, in leccornie. E' golosa la piccina! L'Angela Z. è una ragazzetta di statura piuttosto bassa, ha i capelli castani e porta di solito un fazzoletto rosso sulle spalle. S'intende ch'ella è ricercata dagli organi dell'autorità.

Furto a Servola. Ieri notte, Giusto Krisciak, abitante a Servola N. 236, venne derubato di due galline, di una gabbia con un canarino, di un pezzo di lardo e di alcuni effetti di biancheria, il tutto del valore di fiorini 5. Ladri ignoti.

Un eccedente in chiesa. Nel pomeriggio di ierlaltro un individuo, entrato nella chiesa dei Gesuiti, all'ora della predica, si inoltrò fino al bel mezzo del tempio pestando il pavimento coi tacchi ferrati dei suoi stivaloni alla scudiera; poi si appoggiò ad una colonna e stette fermo lì qualche minuto, ma ad un tratto si gettò su di un banco, con rumore. Una guardia gli si accostò per farlo stare tranquillo, ma egli si diede a gridare e a commettere eccessi. Venne perciò condotto agli arresti di via Tigor. E' costui certo Marco Secotti, sensale di bestiame di 43 anni, abitante al N. 8 di Cologna.

Gli occhi al Politeama. Ci sarà stato più d'uno, forse, che abbarbagliato da quello splendore di bellezze che spiccavano l'altra sera al Politeama Rossetti, vi avrà lasciato, come suol dirsi, *gli occhi*. Ma ci fu anche qualcuno che vi lasciò... il cannocchiale. Fatto sta che un cannocchiale appunto fu rinvenuto mercoledì al Politeama e venne depositato all'autorità di Polizia. Il proprietario sa ora dove rivolgersi per ritirarlo.

Una sbornia. Ieri notte, verso le 12, una guardia di p. s. trovava lungo disteso a terra, in via Pauliana, un individuo, che ubriaco fradicio, giaceva inerte. Invocato il soccorso della Guardia medica, intervenne il dott. Veneziani, il quale prodigò le debite cure all'ubriaco. Quando questi potè proferir qualche parola, disse chiamarsi Antonio Kraster, carbonaio, abitante in Guardiella N. 27. Venne poi, dalla guardia, accompagnato a casa sua.

Vagabondaggio. Ieri, nel pomeriggio, al Punto franco, vennero arrestati per vagabondaggio: Vittorio C., d'anni 17, Matteo T., d'anni 19, Umberto Z., d'anni 20, Giovanni B., d'anni 19 e Carlo D., d'anni 24, tutti senza occupazione, da Trieste.

Pure al Punto franco fu arrestata certa Margherita Lipot, d'anni 36, da Sesana, senza occupazione, per vagabondaggio e furto di caffè, nonchè per la contravvenzione al precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.1 ore 2 pom. 14.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.5— — Oggi: Alta marea 1.18 ant. 7.58 pom. Bassa marea 11.36 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. In un carrozzone della via ferrata.

Totò sta affacciato troppo al finestrino, nonostante le rimostranze di suo padre. A un tratto, questi, per spaventare il bambino disobbediente, gli toglie prestamente il cappello, e lo nasconde dietro di sè.

— Lo vedi? il tuo cappello se n'è andato!... Cosa dirà la mamma adesso?

Totò scoppia in pianto dirotto.

E il babbo, per consolarlo:

— Non piangere: basterà ch'io fischi, perchè il cappello ritorni.

Infatti, egli fischia, e presenta a Totò il cappello.

Gioia immensa del piccino, il quale, rallegrato da questa piccola serata di prestigio, si toglie il cappello e lo getta dal finestrino, esclamando:

— Papà, fischia ancora e fallo ritornare!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. „Il paradiso perduto" in 3 atti, e lo scherzo comico „Edgardo e la sua cameriera"

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Aprile. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 253.50, Rubli 219.50, Rend. Italiana 88.25. (La chiusa precedente segnava: 254.40, 219.50, 88.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.32, Rendita 93.37, Meridionali 664.—, Mediterranee 500.—. (La chiusa precedente notava: 105.06, 93.55, 665.—, 501.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.35, poi sino 88.45 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 103.07, Italiana 88.57, Spagnuolo 72.78, Banche ottomane 727$^{11}/_{16}$ Lotti Turchi 151.25. (La Chiusa precedente notava: 103.—, 88.15, 73$^{7}/_{16}$, 731.25, 150.62).

Dopo borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 101.60 a 101.85, Azioni Credit 411.50 a 412.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.50 a 87.90 detta pronta tagli piccoli 87.50 a 88.—, Napoleoni 9.67— a 9.68$^{1}/_{2}$, Londra 122.25 a 122.50, Francia 48.35 a 48.50, Italia 46.— a 46.20, Germania 59.70 a 59.90.

Listino. Napoleoni 9.67— a 9.68$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.72 a 5.74, Lire sterline 12.18 a 12.20, Londra 122.15 a 122.40, Francia 48.35 a 48.50 Italia 46.— a 46.20 Banconote italiane 46.05 a 46.25, Banconote germaniche 59.65 a 59.85, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.80, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.— a 124.30, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.30 a 99.60, Credit 413.— a 414.—, Italiana 87.35 a 87.65, Lotti turchi 31.75 a 32.75. Serbi 43.— a 44.—, Serbi nuovi 5.60 a 6.20, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.07, Rendita italiana 5% 88.57, Rendita spagnuola esterna 73.78, Azioni Banca Ottomana 727$^{13}/_{16}$

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache 846.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.50, Cambio Londra 252.60, Egiziane 529.37, Rend. austr. in oro 104.40, Rendita ungh. in oro 4% 103.—, Länderbank 597.50, Lotti turchi 151.35, Banca di Parigi 762.50, Azioni Meridionali italiane 630.— migliore.

LONDRA 4 (Cambi Chiusa) Consolidati 104.63 Lombardi 10.$^{1}/_{4}$, Argento 30.— Rend. spagnuola 72.$^{5}/_{8}$, Rendita italiana 87.$^{5}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.36, Sconto di piazza $^{7}/_{8}$, Introiti della Banca —. fiacca

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 333.62, Ferrate dello Stato 378.37, Lombarde 84.$^{5}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. debole

Caffè. HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogr. a fr. 93.50, per luglio a fr. 94.50.

AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 77.25, per Sett. 76.75, per dec. 74.75. sost.o

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 4. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 4. — Mercato invar. Tenders in Dochets —.—, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 767. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Aprile 3$^{18}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{19}/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^{20}/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{20}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{21}/_{64}$ Agosto-Settembre 3$^{22}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{23}/_{64}$ Ottobre-Nov. 3$^{24}/_{64}$, Nov.-Dec. 3$^{25}/_{64}$, Dec.-Genn. 3$^{26}/_{64}$, Genn.-Febraio 3$^{27}/_{64}$.

Merce egiziana $^{1}/_{8}$ in rialzo.

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. Mese corrente 41.10, per Maggio 41.90 ferma, 4 mesi da Maggio 42.75, 4 ultimi mesi 43.75.

Tempo bello

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 76.60, per Maggio 76.88, per consegne future 75.58. Gioia contanti 74.09, per Maggio 74.37, per consegne future 72.26.

PARIGI 4. Ravizzone. Mese corrente 56.—, per maggio 50.—, calmo, quattro mesi da maggio 48.75, quattro ultimi mesi 47.50.

Petrolio. BREMA 4. Loco 6.70, fermo.

ANVERSA 4. Loco 17.62, hausse.

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 30.—, per maggio 30.25 calmo, quattro mesi da maggio 30.75, quattro ultimi mesi 31.75.

BERLINO 4. Loco 34.—, per Maggio 38.75, per Settem. 40.—.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 26.— 26.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.87$^{1}/_{2}$, per aprile 27.—— fermo, - quattro mesi da Maggio 27.37$^{1}/_{2}$, quattro mesi di ottobre 27.75— Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per maggio 9.30, per agosto 9.42, per aprile 9.75, calmo

LONDRA 4. Java a scell. 11.$^{3}/_{4}$, Rape greggio a scell. 9.$^{1}/_{4}$ staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO *).

Invito il signor **VITTORIO NIPI** Buffo «Alla Varietà» (Cervo d'Oro) via dell'Acquedotto, a rispondermi. **VITTORIO LUCHESICH.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

MARIA RAUBER

spirò ieri nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della Santa Religione

Il desolato fratello ingegnere **GIORGIO**, a nome pure della famiglia e parenti dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 8 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 26 di via Barriera Vecchia.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN Piazza Legna 2.

†

Giovanni Dagiat

POSSIDENTE

spirò quest'oggi alle ore 10 antim., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della Religione.

L'addolorata consorte **Catterina** nata **Colussi**, i figli **Auguste** e **Luigi** ed il fratello **Lorenzo**, partecipano la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto, sabato 6 corr., alle ore 10 antim.

Trieste, lì 4 Aprile 1895.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

†

MARCO CUMBAT

NEGOZIANTE

dopo penosa malattia, spirò oggi alle ore 1 antim., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maddalena**, assieme ai figli **Lorenzo**, **Maria**, **Antonio** e **Mila**, alla madre **Maria**, (assente) e parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà, per espresso desiderio del caro estinto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Aprile 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.